

Cambia lo stato giuridico dei prof?

Una nuova regolamentazione sulle etichette "dei docenti" Avremo i D.O.C.G., i D.o.c. e gli I.G.T. come il vino... una scuola fantozziana...

Mentre il Ministro si appresta a cambiare poltrona, ci pensano gli on. di Alleanza Nazionale *Napoli e Santulli* a riportare il mondo della scuola nell'onda delle polemiche e dei malumori. Perché i politici viaggiano al contrario rispetto ai cittadini e soprattutto agli addetti ai lavori? Vi starete domandando cosa stia succedendo, semplice gli onorevoli hanno presentato un disegno di legge, che per i suoi contenuti sullo "Stato giuridico degli insegnanti" fa salire ai 732 mila insegnanti la febbre a 40°.

Le novità più evidenti della proposta riveduta e corretta nell'ultima riunione della Commissione Cultura alla Camera dei Deputati sono: cancellazione dei rappresentanti sindacali all'interno delle scuole, suddivisione degli insegnanti in tre livelli, valutazione per accedere al livello superiore (e agli scatti di stipendio) da parte del dirigente scolastico che assumerebbe anche i neoimmessi in ruolo.

In pratica se dovesse passare questa proposta di legge non avremo soltanto scuole di serie A (licei) e scuole di serie B (professionali) ma anche i docenti verrebbero suddivisi in tre categorie: docente, docente ordinario e docente esperto. Con incarichi e stipendi diversi, ovviamente. Il docente "semplice" sarà assunto da una commissione presieduta dal capo d'istituto attraverso concorso per soli titoli (graduatoria), tra coloro che sono in possesso della laurea specialistica e hanno già fatto il tirocinio biennale.

Per diventare docente ordinario occorrerà sottoporsi al giudizio di un comitato di valutazione permanente che valuterà il valore dell'azione didattica e formativa; l'impegno professionale nella progettazione ed attuazione del piano dell'offerta formativa; il contributo fornito all'attività complessiva dell'istituzione scolastica e i titoli professionali acquisiti in servizio" - e da quello del preside. Un po' come il vino... la bottiglia D.o.c.g. (denominazione d'origine controllata e garantita), D.o.c. (denominazione d'origine controllata), I.g.t. (Indicazione geografica tipica, nel senso che se un siciliano dovesse sposare una lodigiana avrebbe l'etichetta Igt..., naturalmente stiamo scherzando ma la situazione è diventata ridicola.

Il passaggio a docente esperto sarà determinato da un concorso per esami e titoli così come quello a vice dirigente, immaginiamo il concorso a vice dirigente, ci sarà la corsa ad occupare i posti da vice dirigente, in realtà saranno dei veri dirigenti visto l'accorpamento di diverse scuole in un unico istituto, ogni struttura avrà un proprio responsabile, un po' come le compagnie dei Carabinieri dove c'è un capitano e tutti i capitani fanno riferimento ad un tenente colonnello. Insomma il vice dirigente è la vera novità, una nuova figura introdotta nel disegno di legge.

Un'altra ciliegina sulla torta dei veleni è: "la valutazione del docente" che non avrà (inizialmente) carattere "sanzionatorio" salvo il caso di esito gravemente negativo ed adeguatamente documentato che costituirà motivo per la sospensione temporanea della progressione economica per anzianità". Per tutti coloro che non sono onorevoli e che parlano come mangiano... vuol dire: niente aumenti di stipendio per i cattivi e disobbedienti che si ritroveranno a dover dare "spiegazioni" delle proprie azioni... e della propria didattica al dirigente scolastico, al suo vice e, in modo indiretto ai docenti esperti. Insomma immagino una commissione che dopo un'attenta valutazione(...sbrighiamoci che devo andare a fare la spesa, ed io devo andare a prendere all'asilo privato mio figlio) afferma: "...con il potere conferitomi stabilisco che tu collega docente non sei capace, sei ignorante, sei vecchio, non servi e se anche hai famiglia a noi non interessa basta lei non può più insegnare, vada in segreteria e aiuti lì... che hanno bisogno ...". Tutto questo potrà sembrare fantascientifico, invece penso che se l'emendamento dovesse passare avremo un sistema scolastico paragonabile al teatro dei pupi e marionette...

Il numero dei prof. diminuirà gradatamente perché il "contingente massimo sarà determinato annualmente dal Ministro dell'Istruzione di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze".

Gli ultimi articoli prevedono l'abolizione di fatto delle rappresentanze sindacali e un'altra farsa ad

esempio è la commissione permanente deputata alla valutazione degli insegnanti, che in una prima versione della proposta di legge prevedeva la presenza anche dei genitori. Ma il nastro azzurro che impacchetta questa proposta di legge è il richiamo a una nuova etica, efficienza e efficacia professionale che varrà solo per gli insegnanti delle scuole statali mentre quelli delle private non rientrano nella proposta di legge Napoli-Santulli, che strano? Ma guarda un po'... adesso gli insegnanti statali che vincono un concorso, fanno salti mortali per insegnare in più sedi dovranno inchinarsi ai colleghi delle scuole private perché loro "possono" sono baciati dalla fortuna...

Le posizioni sono contrastanti (*SALVO INTRAVAIA Repubblica del 13-12-2005*):

Angela Napoli (An) afferma che "il Governo, in occasione dell'approvazione parlamentare della legge n. 53 del 2003 di riforma del sistema scolastico, aveva assunto l'impegno di intervenire tempestivamente sulla materia oggetto del provvedimento". In ogni caso, ritiene, "l'intervento legislativo è richiesto a gran forza dai dirigenti scolastici e anche da moltissimi docenti, che sempre più avvertono l'esigenza di una reale valorizzazione della loro professionalità, anche e soprattutto alla luce dei nuovi compiti e responsabilità ad essi affidati dalla recente riforma".

Posizione "condivisa" dal sottosegretario all'Istruzione, Valentina Aprea, che dal prossimo 20 dicembre - quando il ministro Letizia Moratti si dimetterà per lanciare la sua candidatura a sindaco di Milano - terrà le fila del dicastero di viale Trastevere. Ma completamente respinta da Giovanna Grignaffini (Ulivo), secondo la quale la proposta "non appare accettabile".

Le fa eco la parlamentare ds Alba Sasso, secondo cui "questo ddl è molto pericoloso perché è una legge delega, e quindi tutto quello che riguarda la normativa attinente al reclutamento, ai profili professionali, allo sviluppo di carriera non è definito né dal Parlamento né da un confronto con insegnanti e parti sociali. Inoltre è un ddl - continua - molto pericoloso, perché segnerebbe la fine del sistema pubblico dell'istruzione: l'insegnante, infatti, dovrebbe rendere conto non più al pubblico ma solo al dirigente scolastico". E sulla proposta di abolire dalle scuole le rappresentanze sindacali, che si sono sempre battute per migliorare la condizione dei docenti, Alba Sasso aggiunge: "In questo modo si mettono in discussione le Rsu e lo stesso ruolo del sindacato come strumento di rappresentanza e come agente contrattuale".

Mi permetto di ricordare a gli on. di Alleanza Nazionale Napoli e Santulli che Sciascia, il poeta e scrittore siciliano aveva visto giusto, nella storia di tutti i giorni, nella nostra vita non ci sono eroi ma solo mezzi uomini - mezze donne - mezzi poliziotti e mezzi carabinieri, mezzi magistrati, mezzi preti, mezzi testimoni. Gente un po' rozza e un po' pavida, che s'aggiusta l'esistenza scansando i problemi.

Gli anni passano e coloro che si identificavamo con gli eroi, una volta i docenti erano considerati tali, sono praticamente svaniti, per disillusione, per tante esperienze fatte; sulla scena restano queste pallide figure, che poi siamo tutti noi.

La nostra vita è in fondo una storia semplice, costruita intorno ad un destino scarno ma solidissimo, su una catena di conflitti interiori che sciogliendosi diventano il motore della nostra esistenza. Per questo ai governi e ai politici si chiede coerenza, correttezza e soprattutto essere vicini alle persone, le stesse che andranno a votare nel prossimo turno. Prima di stupire con decreti e modifiche di leggi sulla scuola, "i signori" che rappresentano il popolo italiano dovrebbero sentire "l'odore" nelle classi della scuola pubblica, vivere gli istituti scolastici dal di dentro e non per sentito dire. Basta! I docenti si sono veramente stancati, sono delusi da tutta questa confusione, gli aumenti non ci sono stati e il contratto è scaduto prima di essere stato approvato... continuano a fare beneficenza... la missione continua... non c'è bisogno di andare in Africa... entriamo nelle scuole italiane... più spesso... per primi i genitori!